

Percorso di Catechesi

**ASCOLTO
PREGHIERA
IMPEGNO**

6-10 anni

**TEATRO
KAMISHIBAI**

 **STRAVAGARTE**

OGNI CREATURA DIVENTA UN GRAZIE

Con San Francesco, per riconoscere i doni di Dio
e trasformare la lode in gesti di cura e pace



ISPIRATO ALLA STORIA KAMISHIBAI STRAVAGARTE

**San Francesco e il Canto del Creato:
il Cantico delle Creature raccontato ai
bambini**

PERCORSO DI CATECHESI

A cura di StravagArte – Progetto catechistico ispirato alla storia:

San Francesco e il Canto del Creato *Il Cantico delle Creature raccontato ai bambini*

Ogni creatura diventa un grazie

Con San Francesco, per riconoscere i doni di Dio e trasformare la lode in gesti di cura, perdono e pace

Età consigliata: 6-10 anni

Durata: 3 incontri da circa 60 minuti

Contesti di utilizzo: catechismo, parrocchia, oratorio, gruppi di iniziazione cristiana, festa di San Francesco, Tempo del Creato, incontro comunitario dedicato alla gratitudine e alla pace

Autrice: Linda Di Giacomo

Testo e progetto editoriale: StravagArte

Progetto grafico: StravagArte

© 2026 Linda Di Giacomo – StravagArte

Educazione, divertimento e fantasia in formato kamishibai

Pistoia, Italia

www.stravagarte.it

Edizione digitale 2026

Materiale digitale allegato alla storia kamishibai

San Francesco e il Canto del Creato

Il Cantico delle Creature raccontato ai bambini

ISBN 979-12-81647-52-7

NON VENDIBILE SEPARATAMENTE

Metodo StravagArte è un progetto editoriale ideato da Linda Di Giacomo.

Tutti i diritti sono riservati.

La stampa del presente progetto didattico è consentita all'acquirente per il proprio uso personale, familiare, educativo o professionale.

© 2026 Di Giacomo Linda – www.stravagarte.it

È vietata la vendita separata, la pubblicazione online, la condivisione del file, la riproduzione destinata a terzi e la distribuzione dei contenuti del presente progetto didattico, anche parziale e con qualsiasi mezzo, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'autrice.

Presentazione del percorso

Il mondo intero cominciò a cantare

Riconoscere, ringraziare e custodire il Creato con lo sguardo di San Francesco

Il percorso nasce dalla storia kamishibai San Francesco e il Canto del Creato: il Cantico delle Creature raccontato ai bambini e accompagna i bambini a incontrare il cuore cristiano del Cantico delle Creature.

San Francesco non considera il Sole, l'Acqua, il Fuoco o la Terra come divinità. Riconosce in tutte le creature i doni del Signore e invita il mondo intero a unirsi alla sua preghiera di lode.

Il percorso conduce gradualmente i bambini a comprendere che:

- Dio è Creatore e Padre;
- la vita e il Creato sono doni ricevuti;
- lodare significa riconoscere la bontà del Signore;
- il grazie non rimane soltanto una parola;
- la gratitudine diventa cura del Creato e delle persone;
- il perdono permette di riparare e ricominciare;
- la fede cristiana apre alla speranza anche nei momenti difficili.

La narrazione kamishibai non viene utilizzata come semplice introduzione. Le immagini, le parole della storia, il silenzio, la voce e la preghiera accompagnano l'intero itinerario.

Il percorso non sostituisce il cammino catechistico ordinario della parrocchia, ma può integrarlo come approfondimento dedicato a San Francesco, alla Creazione, alla lode, al perdono e alla responsabilità cristiana.

Obiettivi del percorso

Al termine degli incontri, il bambino sarà accompagnato a:

- riconoscere alcuni elementi del Creato come doni di Dio;
- comprendere che San Francesco rivolge la propria lode al Signore;
- esprimere una semplice preghiera di ringraziamento;
- partecipare alla costruzione di una preghiera comunitaria;
- collegare la gratitudine a un comportamento concreto;
- riconoscere il perdono come possibilità di riparare e ricominciare;
- accostarsi con delicatezza al significato cristiano della speranza;
- assumere un piccolo impegno personale di cura o di pace.

Struttura degli incontri

Ogni incontro segue una scansione semplice e riconoscibile:

1. Accogliere
Un breve momento iniziale crea il clima e collega il tema alla vita dei bambini.
2. Ascoltare
La storia kamishibai o alcune sue tavole introducono l'annuncio.
3. Scoprire
Il catechista accompagna il gruppo con poche parole chiare e alcune domande aperte.
4. Vivere un'esperienza
I bambini compiono un gesto, utilizzano le immagini, costruiscono una frase o assumono un incarico.
5. Pregare insieme
Quanto è stato scoperto diventa preghiera.
6. Portare nella vita
Ogni incontro termina con un impegno semplice e concretamente realizzabile.

Il catechista può adattare i tempi senza eliminare la preghiera conclusiva, che non rappresenta un'aggiunta finale, ma il punto verso il quale conduce l'intero incontro.

Indicazioni per il catechista

Prima di cominciare

È utile:

- leggere preventivamente la storia;
- scegliere se utilizzare il testo narrativo esteso o quello semplificato;
- preparare il teatrino e ordinare le tavole;
- ritagliare le flashcard necessarie;
- stampare i materiali operativi collocati alla fine del percorso;
- predisporre uno spazio ordinato e raccolto;
- evitare un numero eccessivo di oggetti o decorazioni che possano distrarre;
- concordare con gli altri catechisti eventuali adattamenti per il gruppo.

Durante gli incontri

Il catechista:

- utilizza parole semplici, senza banalizzare i contenuti;
- lascia ai bambini il tempo di osservare e rispondere;
- non trasforma la conversazione in un'interrogazione;
- non cerca una risposta identica da parte di tutti;
- non obbliga nessuno a raccontare esperienze personali;
- accoglie anche risposte brevi, disegni, gesti e silenzi;
- collega sempre la cura del Creato alla gratitudine verso Dio;
- evita di ridurre il percorso a una generica educazione ambientale;
- propone impegni piccoli e realizzabili;
- distingue il perdono dall'obbligo di accettare comportamenti ingiusti o offensivi.

Per gruppi numerosi

Con più di quindici bambini è consigliabile:

- suddividere il gruppo in piccole squadre;
- affidare una flashcard a ogni squadra;
- nominare un adulto o un bambino più grande come facilitatore;
- limitare le restituzioni a una frase per gruppo;

svolgere il momento di preghiera nuovamente tutti insieme.

Per gruppi con età differenti

I bambini possono partecipare alla stessa esperienza con modalità diverse:

- chi non scrive ancora può disegnare o dettare una frase;
- chi è più autonomo può formulare una breve invocazione;
- i bambini più grandi possono aiutare a raccogliere le parole del gruppo;
- nessun bambino deve essere incaricato stabilmente soltanto di aiutare gli altri;

i ruoli vengono distribuiti in modo che ciascuno possa partecipare in prima persona.

Materiali necessari

Materiali appartenenti al kit StravagArte

- storia kamishibai composta da 13 tavole illustrate A3;
- teatrino kamishibai;
- testo narrativo esteso o semplificato;
- flashcard dedicate alle creature e agli elementi della storia;
- eventuali burattini;
- audiolibro in italiano, quando utile;
- eventuali hyōshigi.

Materiali operativi inclusi nel percorso

- scheda collettiva La nostra preghiera di lode;
- carte personali Il mio grazie diventa...;
- pagina Preghiera conclusiva.

Materiali semplici da procurare

- telo o cartoncino da collocare al centro;
- ciotola con poca acqua;
- piccola pianta o ramo;
- frutto;
- pietra;
- candela LED o altra piccola luce sicura;
- ventaglio o striscia leggera di carta;
- fogli o cartoncini;
- matite e pennarelli;
- nastro adesivo removibile;
- contenitore o cestino per raccogliere gli impegni.

La candela vera viene utilizzata soltanto quando il contesto, la presenza degli adulti e le norme di sicurezza lo consentono. In alternativa è sufficiente una luce LED.

PRIMO INCONTRO

Tutto è dono

Durata indicativa: 60 minuti

Nucleo catechistico

Dio è Creatore e Padre. La vita e ciò che la sostiene sono doni del suo amore. San Francesco contempla le creature e, insieme a esse, loda il Signore.

Obiettivo

Accompagnare i bambini a riconoscere che gli elementi del Creato non sono realtà scontate, ma doni che sostengono la vita e possono diventare motivo di ringraziamento a Dio.

Tavole e flashcard da utilizzare

- tavola iniziale dedicata a Francesco;
- Fratello Sole;
- Sorella Luna e le Stelle;
- Fratello Vento e l'Aria;
- Sorella Acqua;
- Fratello Fuoco;
- Sorella Madre Terra;
- relative flashcard del kit.

Preparazione dello spazio

Al centro vengono disposti:

- una ciotola con poca acqua;
- una piccola pianta o un ramo;
- un frutto;
- una pietra;
- una luce LED;
- una striscia di carta leggera o un ventaglio.

Accanto viene collocato il teatrino kamishibai ancora chiuso.

1. Accogliere – Guardare ciò che abbiamo ricevuto

Tempo: 5-10 minuti

Il catechista invita i bambini a sedersi intorno agli oggetti e lascia qualche istante per osservarli.

Può introdurre l'incontro con queste parole:

Oggi non cominciamo da una spiegazione. Cominciamo guardando. Davanti a noi ci sono cose semplici, che incontriamo quasi ogni giorno. Proviamo a scoprire che cosa hanno in comune.

Domande possibili:

- Quale oggetto avete notato per primo?
- Quale di queste realtà utilizziamo ogni giorno?
- Quale aiuta la vita a crescere?
- Che cosa accadrebbe se mancasse l'acqua?
- Possiamo vivere senza aria?
- Da dove vengono i frutti e il cibo?

Il catechista non deve correggere immediatamente ogni risposta. Raccoglie le osservazioni e conduce gradualmente alla parola dono.

Può concludere:

Molte delle realtà di cui abbiamo bisogno non le abbiamo costruite noi. Le riceviamo. La fede ci insegna a riconoscerle come doni di Dio.

2. Ascoltare – Il canto nasce nel cuore di Francesco

Tempo: 10–15 minuti

Il catechista introduce brevemente San Francesco:

Francesco vive ad Assisi. In un momento difficile della sua vita, mentre i suoi occhi vedono sempre meno, non smette di riconoscere la bontà del Signore. Nel suo cuore nasce un canto. In quel canto invita tutte le creature a lodare Dio insieme a lui.

Il catechista legge la storia kamishibai oppure la prima parte concordata, utilizzando le tavole dedicate alle creature.

La lettura viene condotta senza continue interruzioni. Al termine si lascia un breve silenzio.

3. Scoprire – Chi ringrazia Francesco?

Tempo: 10 minuti

Il catechista dispone davanti ai bambini le flashcard delle creature.

Domanda:

Quando Francesco nomina Fratello Sole o Sorella Acqua, chi sta ringraziando e lodando?

Dopo aver ascoltato le risposte, chiarisce:

Francesco non pensa che il Sole, l'Acqua o la Terra siano degli dèi. Li chiama fratelli e sorelle perché tutte le creature hanno ricevuto la vita dallo stesso Signore. Francesco guarda ciò che Dio ha creato e dice: "Signore, attraverso tutti questi doni riconosco quanto sei grande e buono".

Altre domande possibili:

- Che cosa dona Fratello Sole?
- Perché abbiamo bisogno di Sorella Acqua?
- Che cosa riceviamo da Sorella Madre Terra?
- Perché Francesco utilizza parole familiari come fratello e sorella?
- Quale dono senti più vicino alla tua vita?

4. Vivere un'esperienza – Una creatura, un grazie

Tempo: 15 minuti

I bambini vengono suddivisi in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve una flashcard.

Il catechista propone questa consegna:

Guardate la creatura che avete ricevuto. Pensate a ciò che offre alla vita. Insieme completate una frase:

Signore, grazie per... perché...

Esempi:

- Signore, grazie per Fratello Sole, perché dona luce e calore.
- Signore, grazie per Sorella Acqua, perché disseta e permette alla vita di crescere.
- Signore, grazie per Fratello Vento e l'Aria, perché possiamo respirare.
- Signore, grazie per Sorella Madre Terra, perché accoglie i semi e ci offre nutrimento.

Per i bambini più piccoli, il catechista può proporre due o tre possibilità e lasciare che siano loro a scegliere.

Ogni gruppo presenta la propria frase e colloca la flashcard vicino al teatrino o intorno alla scritta:

TUTTO È DONO

La scritta può essere preparata su un semplice cartoncino e non richiede una scheda aggiuntiva.

5. Pregare – Grazie, Signore, per i tuoi doni

Tempo: 10 minuti

Il catechista invita il gruppo a disporsi in modo raccolto.

Introduce:

Abbiamo osservato, ascoltato e scoperto. Ora le nostre parole possono diventare preghiera.

Dopo ogni frase risponderemo insieme:

Grazie, Signore, per i tuoi doni.

Il catechista o i gruppi leggono le frasi preparate.

Risposta corale:

Grazie, Signore, per i tuoi doni.

Pregiera finale del catechista:

Signore Dio, Creatore e Padre,

apri i nostri occhi perché sappiamo riconoscere i tuoi doni.

Insegnaci a non considerarli scontati

e a riceverli con meraviglia e gratitudine.

Con San Francesco e con tutte le creature

vogliamo lodarti e dirti grazie.

Amen.

6. Portare nella vita – Un dono da trattare con cura

Tempo: 5 minuti

Il catechista propone:

Durante questa settimana scegliamo un dono che utilizziamo ogni giorno e proviamo a trattarlo con maggiore attenzione.

Esempi:

- non sprecare acqua;
- non lasciare il cibo nel piatto senza motivo;
- rispettare una pianta;
- spegnere una luce quando non serve;
- ringraziare per ciò che si riceve.

Il catechista evita di assegnare lo stesso impegno a tutti: ciascun bambino può scegliere un gesto possibile.

SECONDO INCONTRO

Il grazie diventa lode

Durata indicativa: 60 minuti

Nucleo catechistico

La preghiera cristiana non consiste soltanto nel chiedere qualcosa. Lodare significa riconoscere che Dio è buono, grande e vicino, anche quando non tutto è facile.

Obiettivo

Accompagnare i bambini a trasformare le proprie osservazioni in una semplice preghiera comunitaria di lode.

Materiale operativo utilizzato

- scheda collettiva La nostra preghiera di lode;
- flashcard del kit.

1. Accogliere – Quando diciamo grazie?

Tempo: 10 minuti

Il catechista propone due brevi situazioni:

Un amico ti presta un oggetto che ti serve e tu dici: “Grazie per avermelo prestato”.

Una persona ti è vicina, ti ascolta e ti vuole bene. Tu le dici: “Sono felice che tu sia con me”.

Domande:

- Le due frasi dicono esattamente la stessa cosa?
- Nella prima, per che cosa ringraziamo?
- Nella seconda, che cosa riconosciamo della persona?
- Possiamo ringraziare qualcuno non soltanto per ciò che ci dà, ma anche per ciò che è?

Il catechista collega:

Anche nella preghiera possiamo ringraziare Dio per i suoi doni. Possiamo però anche lodarlo, cioè riconoscere che è buono, grande, fedele e vicino.

2. Ascoltare – Un canto nato in un momento difficile

Tempo: 10 minuti

Si riprende la tavola iniziale o un passaggio della storia in cui Francesco, pur nella malattia e nella debolezza, sente il mondo cantare nel proprio cuore.

Il catechista può dire:

Il canto di Francesco non nasce in un momento in cui tutto è facile. I suoi occhi sono affaticati e lui soffre. Eppure Francesco continua a riconoscere la bontà di Dio. Questo non significa fingere che il dolore non esista. Significa credere che il Signore rimane vicino anche quando attraversiamo una difficoltà.

Domande possibili:

- Francesco aspetta che ogni problema sia risolto prima di pregare?
- Che cosa continua a riconoscere?
- È possibile dire a Dio sia la nostra tristezza sia il nostro grazie?
- In che modo la presenza di qualcuno può aiutarci in un momento difficile?

Non si chiede ai bambini di raccontare sofferenze personali.

3. Scoprire – Dal dono alla lode

Tempo: 10 minuti

Il catechista mostra una flashcard e costruisce un esempio:

Ti lodiamo, Signore, per Sorella Acqua, perché attraverso di lei sostieni e rinnovi la vita.

Spiega:

Nella prima parte nominiamo un dono. Nella seconda riconosciamo qualcosa che Dio compie o ci rivela attraverso quel dono.

Vengono proposti alcuni verbi:

- doni;
- illumini;
- sostieni;
- accompagni;
- fai crescere;
- rinnovi;
- riscaldi;
- custodisci;
- ci mostri la tua bontà.

4. Vivere un'esperienza – Costruiamo la nostra preghiera

Tempo: 20 minuti

I bambini lavorano in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve una flashcard e completa una parte della scheda La nostra preghiera di lode.

Schema:

Ti lodiamo, Signore, per...

perché...

Il catechista aiuta a evitare frasi eccessivamente complesse. Ogni invocazione deve essere breve, comprensibile e realmente pronunciabile durante la preghiera.

Esempi:

Ti lodiamo, Signore, per Fratello Sole, perché doni luce e calore alla Terra.

Ti lodiamo, Signore, per Sorella Luna e le Stelle, perché illuminano la notte e ci ricordano che non siamo soli.

Ti lodiamo, Signore, per Fratello Vento e l'Aria, perché attraverso di loro respiriamo e sentiamo la vita intorno a noi.

Ti lodiamo, Signore, per Sorella Madre Terra, perché accoglie i semi e offre nutrimento alle creature.

Le frasi vengono riportate nella scheda collettiva.

La scrittura può essere affidata:

- al catechista;
- a un bambino per gruppo;
- a un adulto che raccoglie le parole dettate dai bambini.

5. Pregare – Con San Francesco ti lodiamo, Signore

Tempo: 10 minuti

La scheda viene collocata accanto al teatrino.

Il catechista introduce:

Le frasi che abbiamo costruito insieme non sono soltanto il risultato di un'attività. Adesso diventano la preghiera del nostro gruppo.

Dopo ogni invocazione, tutti rispondono:

Con San Francesco, ti lodiamo, Signore.

Al termine:

Signore,

spesso guardiamo senza vedere

e riceviamo senza ricordarci di ringraziare.

Donaci lo sguardo di Francesco,

capace di riconoscere in ogni creatura

un segno della tua bontà.

Fa' che la nostra voce si unisca

al canto di tutto il Creato.

Amen.

6. Portare nella vita – Il grazie della sera

Tempo: 5 minuti

Il catechista propone un gesto molto semplice:

Per alcuni giorni, prima di dormire, proviamo a ricordare un dono ricevuto durante la giornata e diciamo:

Grazie, Signore, per...

Il gesto può essere vissuto individualmente o in famiglia. Non deve essere controllato come un compito né richiesto attraverso una firma.

TERZO INCONTRO

Il grazie diventa cura e pace

Durata indicativa: 60 minuti

Nucleo catechistico

Chi riconosce i doni di Dio impara a custodirli. La gratitudine cristiana diventa attenzione al Creato, cura delle persone, capacità di riparare il male compiuto e disponibilità a ricominciare.

Obiettivo

Aiutare ogni bambino a scegliere un piccolo impegno concreto attraverso il quale il proprio grazie possa diventare cura, perdono o pace.

Materiali operativi utilizzati

- carte personali Il mio grazie diventa...;
- pagina Preghiera conclusiva.

1. Accogliere – Che cosa succede dopo il grazie?

Tempo: 5-10 minuti

Il catechista mostra una ciotola d'acqua e propone:

Immaginiamo di dire: "Signore, grazie per Sorella Acqua" e subito dopo lasciare aperto inutilmente il rubinetto. Le due azioni vanno d'accordo?

Presenta altri esempi:

- ringraziare per il cibo e poi sprecarlo;
- ringraziare per gli amici e poi escludere qualcuno;
- chiedere a Dio la pace e rifiutare sempre di ascoltare;
- ringraziare per la natura e danneggiare intenzionalmente una pianta.

Domande:

- Il grazie può rimanere soltanto una parola?
- Che cosa cambia quando comprendiamo che una realtà è un dono?
- Possiamo custodire anche un'amicizia?
- Come si cura una relazione dopo un litigio?

Il catechista conclude: Il grazie diventa vero quando entra nelle nostre scelte e nelle nostre mani.

2. Ascoltare – La vera forza è tendere la mano

Tempo: 10 minuti

Il catechista riprende il passaggio della storia dedicato al perdono e alla pace.

Legge o richiama la frase:

«Facciamo pace».

Può spiegare:

Dire "facciamo pace" non significa fingere che non sia accaduto nulla. Significa trovare il coraggio di fermare il litigio, ascoltare, riconoscere il male compiuto e cercare un modo per riparare.

Vengono presentati quattro passi:

1. fermarsi;
2. raccontare ciò che è successo senza insultare;
3. ascoltare anche l'altra persona;
4. cercare un modo per rimediare e ricominciare.

Formule possibili:

- Quando è successo... mi sono sentito...
- Vorrei spiegarti...
- Posso ascoltare che cosa è successo per te?

- Come possiamo rimediare?
- Possiamo provare a ricominciare?

3. Scoprire – Custodire, prendersi cura, ricominciare

Tempo: 10 minuti

Il catechista presenta i tre ambiti riportati nelle carte Il mio grazie diventa...:

Custodisco un dono del Creato

Esempi:

- utilizzo l'acqua senza sprecarla;
- rispetto il cibo;
- non danneggio le piante;
- utilizzo con attenzione carta e materiali.

Mi prendo cura di una persona

Esempi:

- ascolto chi sta parlando;
- mi accorgo di chi rimane solo;
- ringrazio chi mi aiuta;
- rispetto i tempi e le difficoltà degli altri.

Provo a ricominciare dopo un litigio

Esempi:

- mi fermo prima di rispondere con rabbia;
- ascolto ciò che l'altro vuole spiegare;
- riconosco quando ho ferito qualcuno;
- cerco un gesto concreto per rimediare;
- propongo di ricominciare.

Il catechista precisa:

Non dobbiamo scegliere l'impegno più grande o più difficile. Dobbiamo scegliere un gesto vero, possibile e adatto alla nostra vita.

4. Vivere un'esperienza – Il mio grazie diventa...

Tempo: 15 minuti

Ogni bambino riceve una carta.

Può scegliere uno dei tre ambiti e completare:

Il mio grazie diventa...

Sotto, scrive o disegna un impegno concreto.

Il catechista può aiutare attraverso domande:

- Che cosa puoi fare davvero?
- Quando potresti farlo?
- Da quale piccolo gesto puoi cominciare?
- La tua scelta dipende da te?
- Come potresti accorgerti di averla messa in pratica?

Gli impegni non vengono valutati né confrontati.

Chi desidera può leggere la propria scelta. Chi preferisce non condividerla può deporre la carta nel cestino o portarla con sé.

5. Un annuncio di speranza

Tempo: 5 minuti

Il catechista riprende con delicatezza il significato cristiano di Sorella Morte:

Nel suo canto Francesco nomina anche Sorella Morte. Non lo fa perché la sofferenza o la separazione siano facili. La chiama sorella perché crede che nemmeno la morte possa separarci dall'amore di Dio. Il Signore non ci abbandona e ci conduce verso la sua Casa. Per i cristiani, la vita non termina nel nulla: è custodita dall'amore di Dio.

Non vengono chieste testimonianze personali. Se nel gruppo sono presenti lutti recenti, il catechista valuta preventivamente parole e tempi insieme al parroco e agli altri educatori.

6. Gesto di pace

Tempo: 5 minuti

Nessun bambino deve essere obbligato a stringere la mano, abbracciare qualcuno o chiedere pubblicamente scusa.

Il catechista invita il gruppo ad alzarsi e a rivolgersi verso il centro oppure verso il teatrino.

Tutti possono aprire le mani e dire insieme:

Signore, fa' che la pace cominci anche da me.

Il gesto permette di partecipare senza invadere lo spazio personale degli altri.

7. Pregare – Fa' che il nostro grazie diventi amore

Tempo: 10 minuti

Il catechista utilizza la pagina Preghiera conclusiva.

Alcune parti possono essere affidate ai bambini.

Preghiera

Signore Dio, Creatore e Padre,

grazie per il dono della vita

e per tutte le creature che la sostengono.

Grazie per Fratello Sole,

per Sorella Luna e le Stelle,

per Fratello Vento e l'Aria,

per Sorella Acqua,

per Fratello Fuoco

e per Sorella Madre Terra.

Insegnaci a ricevere i tuoi doni

senza considerarli scontati.

Aiutaci a custodire il Creato,

a non sprecare ciò che abbiamo ricevuto

e a prenderci cura delle persone

che hai posto accanto a noi.

Quando sbagliamo,

donaci il coraggio di riconoscerlo.

Quando litighiamo,

aiutaci ad ascoltare, a riparare

e a provare a ricominciare.

Quando attraversiamo un momento difficile,

ricordaci che tu rimani vicino

e che nulla può separarci dal tuo amore.

Con San Francesco

vogliamo unire la nostra voce

al canto di tutto il Creato.

Fa' che il nostro grazie

diventi cura, pace e amore.

Amen.

Collegamento facoltativo con le famiglie

Il coinvolgimento della famiglia deve essere leggero e non assumere la forma di un compito da controllare.

Al termine del percorso, il bambino può portare a casa la propria carta Il mio grazie diventa... e raccontare liberamente l'impegno scelto.

Il catechista può accompagnarla con questo breve messaggio:

In questi incontri abbiamo scoperto, con San Francesco, che ogni creatura può diventare un grazie rivolto al Signore. I bambini hanno scelto un piccolo gesto attraverso il quale trasformare la gratitudine in cura o pace. Anche in famiglia è possibile dedicare un momento a una semplice domanda: "Per quale dono vogliamo dire grazie oggi?".

Non è necessario chiedere firme, restituzioni scritte o fotografie.

La centralità della famiglia e della comunità appartiene alla prospettiva degli itinerari di iniziazione cristiana, ma il loro coinvolgimento deve sostenere l'esperienza di fede senza ridursi a un adempimento. ([Ufficio catechistico nazionale](#))

Inclusione e attenzioni educative

Partecipazione

- Consentire risposte orali, scritte, disegnate o indicate attraverso immagini.
- Non obbligare i bambini a parlare davanti al gruppo.
- Formulare consegne brevi e presentarle una alla volta.
- Mostrare concretamente ciò che deve essere fatto.
- Utilizzare le flashcard come sostegno visivo.
- Prevedere un luogo tranquillo per chi necessita di una breve pausa.
- Accogliere modalità differenti di partecipazione alla preghiera.
- Non interpretare il silenzio come mancanza di interesse o di fede.

Preghiera

Il bambino viene invitato a partecipare, ma non sottoposto a una verifica della propria interiorità.

Il catechista può dire:

Puoi pronunciare la risposta insieme agli altri, ascoltarla in silenzio oppure seguirla con il cuore.

Perdono e conflitti

- Non chiedere ai bambini di raccontare pubblicamente conflitti reali.
- Non organizzare riconciliazioni improvvisate davanti al gruppo.
- Non imporre scuse, abbracci o strette di mano.
- Non presentare il perdono come obbligo a tollerare violenze o comportamenti pericolosi.
- In presenza di situazioni serie, rivolgersi agli adulti responsabili e seguire le procedure della comunità.

Sorella Morte

- Valutare la presenza di lutti recenti.
- Non utilizzare immagini spaventose.
- Non chiedere racconti personali.
- Presentare il messaggio attraverso la vicinanza di Dio e la speranza cristiana.
- Accogliere eventuali domande senza offrire spiegazioni frettolose.
- Quando necessario, confrontarsi con il parroco e con la famiglia.

Bisogni educativi specifici

Le modalità vengono adattate in base alle necessità reali dei bambini presenti, senza attribuire automaticamente capacità o difficoltà sulla base di una diagnosi.

È possibile:

- ridurre il numero delle frasi da completare;
- assegnare una sola scelta tra due alternative;
- permettere di lavorare con un compagno;
- utilizzare simboli e immagini;
- leggere ad alta voce le consegne;
- preparare in anticipo il bambino alla sequenza dell'incontro;
- mantenere la stessa struttura nei tre appuntamenti.

Verifica pastorale del percorso

Il percorso non prevede voti, prove o interrogazioni.

Al termine, i catechisti possono confrontarsi attraverso alcune domande:

- I bambini hanno compreso che la lode di Francesco è rivolta a Dio?
- Sono riusciti a riconoscere almeno un elemento del Creato come dono?
- Hanno partecipato alla costruzione della preghiera?
- Gli impegni scelti erano concreti e realizzabili?
- La narrazione ha favorito ascolto e partecipazione?
- I tempi erano adeguati?
- Quali bambini hanno avuto bisogno di una modalità differente?
- Il momento di preghiera è stato vissuto come parte dell'incontro e non come una conclusione frettolosa?
- Che cosa è opportuno riprendere nel cammino ordinario del gruppo?

Il valore del percorso non si misura dal numero di elaborati prodotti, ma dalla qualità dell'esperienza vissuta e dalla possibilità di portarne almeno un significato nella vita quotidiana.

POSSIBILI ADATTAMENTI

Versione in due incontri

Quando non è possibile dedicare tre appuntamenti:

Primo incontro

Unire:

- Tutto è dono
- Il grazie diventa lode

Durata consigliata: 75-90 minuti.

Secondo incontro

Svolgere:

- Il grazie diventa cura e pace

Durata consigliata: 60-75 minuti.

La versione in due incontri non dovrebbe comprimere la lettura, la preghiera o la scelta dell'impegno in meno di 45 minuti.

Incontro unico per la festa di San Francesco

Durata consigliata: 75-90 minuti.

Scansione:

- lettura della storia;
- breve chiarimento sul significato della lode;
- scelta di una flashcard per gruppo;
- costruzione di alcune invocazioni;
- carta personale Il mio grazie diventa...;
- preghiera conclusiva.

In questa versione, il tema di Sorella Morte viene trattato solo se il catechista dispone del tempo e del contesto necessari.

Utilizzo in oratorio

In un contesto più ampio e dinamico è possibile:

- organizzare sei postazioni dedicate alle creature;
- affidare ogni postazione a un animatore;
- concludere riunendo tutti davanti al kamishibai;
- raccogliere una sola invocazione per gruppo;
- consegnare la carta personale prima della preghiera finale.

Nota di coerenza catechistica

Il percorso parte dall'esperienza dei bambini, ma non si ferma a ciò che essi già conoscono. La storia di San Francesco apre all'annuncio di Dio Creatore e Padre; le creature diventano segni dei suoi doni; le parole dei bambini si trasformano in preghiera; la preghiera conduce a un gesto di responsabilità.

L'itinerario mantiene unite quattro dimensioni:

- la vita, attraverso esperienze e domande concrete;
- l'annuncio, attraverso il cuore cristiano del Cantico;
- la preghiera, attraverso la lode personale e comunitaria;
- la testimonianza, attraverso un impegno di cura, perdono o pace.

Questa integrazione evita due rischi:

- trasformare il Canto delle Creature in un semplice argomento ecologico;
- presentare il contenuto religioso come una spiegazione astratta e separata dalla vita.

La narrazione kamishibai permette di incontrare le parole di Francesco attraverso immagini, voce, ritmo e silenzio. I materiali operativi non sostituiscono l'esperienza: aiutano il catechista a raccogliere la preghiera del gruppo e accompagnano ogni bambino nella scelta di un gesto possibile.

MATERIALI OPERATIVI

I materiali seguenti vengono collocati alla fine del percorso, nell'ordine indicato.

1. La nostra preghiera di lode

Indicazioni per l'utilizzo

La pagina viene utilizzata durante il secondo incontro.

È una scheda collettiva, non individuale. Può essere:

- compilata direttamente dal catechista;
- affidata a un bambino che raccoglie le frasi;
- completata da piccoli gruppi;
- stampata in formato A4;
- ingrandita per essere esposta accanto al teatrino.

La scheda deve contenere sei spazi con la formula:

Ti lodiamo, Signore, per...

perché...

In fondo deve comparire la risposta corale:

Con San Francesco, ti lodiamo, Signore.



La nostra preghiera di lode

Scheda collettiva



Ti lodiamo, Signore, per...

Ti lodiamo, Signore, per...



Ti lodiamo, Signore, per...

Ti lodiamo, Signore, per...



Ti lodiamo, Signore, per...

Ti lodiamo, Signore, per...



Con San Francesco, ti lodiamo, Signore.



2. Il mio grazie diventa...

Indicazioni per l'utilizzo

La pagina viene utilizzata durante il terzo incontro.

Contiene più carte personali da ritagliare. Ogni carta deve presentare il titolo:

Il mio grazie diventa...

e tre possibili ambiti tra cui scegliere:

- custodisco un dono del Creato;
- mi prendo cura di una persona;
- provo a ricominciare dopo un litigio.

Deve essere presente uno spazio ampio nel quale il bambino possa scrivere o disegnare il proprio impegno.

La carta può essere:

- portata a casa;
- conservata nel quaderno del catechismo;
- collocata per alcuni giorni in uno spazio del gruppo;
- deposta simbolicamente vicino al teatrino durante la preghiera.



Il mio grazie diventa...

- ☐ custodisco un dono del Creato
- ☐ mi prendo cura di una persona
- ☐ provo a ricominciare dopo un litigio

Il mio impegno: :

Il mio grazie diventa...

- ☐ custodisco un dono del Creato
- ☐ mi prendo cura di una persona
- ☐ provo a ricominciare dopo un litigio

Il mio impegno: :

Il mio grazie diventa...

- ☐ custodisco un dono del Creato
- ☐ mi prendo cura di una persona
- ☐ provo a ricominciare dopo un litigio

Il mio impegno: :

Il mio grazie diventa...

- ☐ custodisco un dono del Creato
- ☐ mi prendo cura di una persona
- ☐ provo a ricominciare dopo un litigio

Il mio impegno: :



3. Preghiera conclusiva

Indicazioni per l'utilizzo

La pagina contiene la preghiera conclusiva del terzo incontro in una forma leggibile e pronta all'uso.

Può essere:

- letta dal catechista;
- suddivisa tra più lettori;
- collocata vicino al teatrino;
- utilizzata in un incontro con le famiglie;

ripresa in un successivo momento di preghiera del gruppo



Preghiera conclusiva

Con San Francesco



Signore Dio, Creatore e Padre,
grazie per il dono della vita
e per tutte le creature che la sostengono.



Grazie per Fratello Sole,
per Sorella Luna e le Stelle,
per Fratello Vento e l'Aria,
per Sorella Acqua,
per Fratello Fuoco
e per Sorella Madre Terra.



Insegnaci a ricevere i tuoi doni
senza considerarli scontati.

Aiutaci a custodire il Creato,
a non sprecare ciò che abbiamo ricevuto
e a prenderci cura delle persone
che hai posto accanto a noi.



Quando sbagliamo,
donaci il coraggio di riconoscerlo.

Quando litighiamo,
aiutaci ad ascoltare, a riparare
e a provare a ricominciare.



Quando attraversiamo un momento difficile,
ricordaci che tu rimani vicino
e che nulla può separarci dal tuo amore.

Con San Francesco
vogliamo unire la nostra voce
al canto di tutto il Creato.

Fa' che il nostro grazie
diventi cura, pace e amore.



Amen.



Materiale digitale allegato alla storia kamishibai San Francesco e il Canto del Creato

Il Cantico delle Creature raccontato ai bambini ISBN 979-12-81647-52-7 | NON VENDIBILE SEPARATAMENTE

Tutti i contenuti del presente progetto sono protetti dal diritto d'autore. È vietata la riproduzione, la copia, la pubblicazione, la diffusione e la distribuzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'autrice.